

FESTIVAL  
PASSIONE VIOLONCELLO  
21 SETTEMBRE – 24 OTTOBRE 2024

---

**Palazzetto Bru Zane**  
**mercoledì 25 settembre, ore 19.30**

**Il Beethoven francese**

**QUATUOR DUTILLEUX**

**Guillaume Chilemme**

**Matthieu Handschoewercker, violini**

**David Gaillard, viola**

**Thomas Duran, violoncello**

**Victor Julien-Laferrrière, violoncello**



**PALAZZETTO  
BRU ZANE**  
CENTRE  
DE MUSIQUE  
ROMANTIQUE  
FRANÇAISE

Contributi musicologici  
Palazzetto Bru Zane

Traduzioni  
Arianna Ghilardotti

Mediapartner

**Rai Radio 3**

**Rai Cultura**

**IL GAZZETTINO**

Con il patrocinio di



**LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA**



Questo concerto sarà registrato  
e proposto su Bru Zane Replay  
da venerdì 22 novembre 2024 alle ore 21.

*Ce concert sera enregistré  
et proposé sur Bru Zane Replay  
à partir de vendredi 22 novembre 2024 à 21h.*



Un brindisi sarà offerto dopo il concerto.  
*Un verre sera offert à la fin du concert.*

Il Palazzetto Bru Zane ringrazia  
*Le Palazzetto Bru Zane remercie*



## Presentazione del festival

*Un mot sur le festival*

---

Il secolo romantico è un momento culminante nella storia del violoncello, conseguente alla grande ascesa conosciuta dallo strumento nel Settecento. L'evoluzione della posizione del pollice permette di acquisire il registro acuto dello strumento e di aumentare il virtuosismo della mano sinistra, facilitando in particolare l'uso delle doppie corde nella parte del manico più vicina al ponticello.

Valorizzato dai più grandi compositori dell'epoca, lo strumento si emancipa definitivamente dal tradizionale ruolo di accompagnamento. Nasce anche una letteratura scritta da violoncellisti, che esplora i confini tecnici ed espressivi del violoncello, rivelando ad altri compositori le sue potenzialità. Un viaggio alla scoperta di uno strumento lirico in sintonia con l'estetica ottocentesca.

*Le siècle romantique constitue un point d'apogée de l'histoire du violoncelle, dans le sillage de l'essor connu par l'instrument au XVIII<sup>e</sup> siècle. L'évolution de la position du pouce permet notamment de conquérir le registre aigu de l'instrument et d'augmenter la virtuosité de la main gauche, facilitant en particulier l'emploi de doubles cordes sur la partie du manche la plus proche du chevalet.*

*Mis à l'honneur par les plus grands compositeurs du temps, l'instrument s'émancipe définitivement du rôle traditionnel d'accompagnement. Une littérature écrite par des violoncellistes apparaît aussi et explore les limites tant techniques qu'expressives de l'instrument. Elle révèle aux autres compositeurs les possibilités du violoncelle, dont le lyrisme s'accorde si bien avec l'esthétique du temps.*



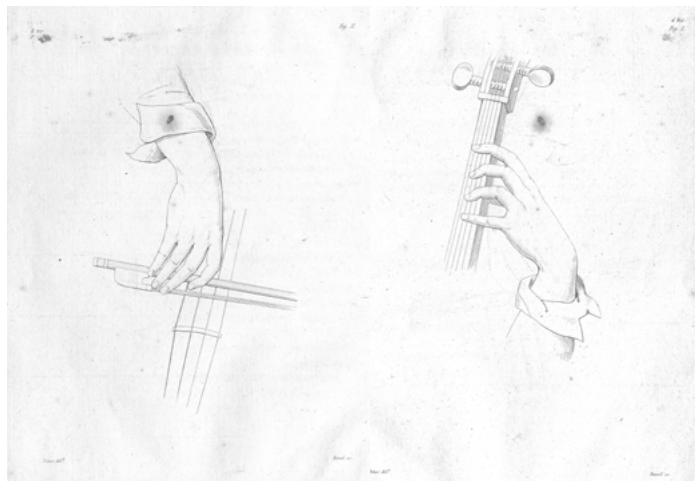
## Il programma

### *Le programme*

---

George Onslow, che compose non meno di trentaquattro quintetti, fu acclamato ai suoi tempi per l'accademismo dello stile, la grande padronanza dell'armonia e l'aspetto erudito della sua scrittura. Diversamente da molti compositori suoi contemporanei, ammetteva apertamente il proprio debito con la musica germanica, tanto che nel 1830 Pleyel lo definì "il Beethoven francese". Le combinazioni strumentali concepite da Onslow attirarono presto degli emulati, tra cui addirittura Franz Schubert con il suo *Quintetto* D. 956. Più tardi, Théodore Gouvy seguì le sue orme con sei quintetti per archi composti tra il 1869 e il 1880, ma nel frattempo l'influenza d'oltre Reno era diventata inaccettabile.

*George Onslow, qui ne composa pas moins de trente-quatre quintettes, fut salué en son temps pour l'académisme de son style, ses talents d'harmoniste, l'aspect savant de son écriture. Placé de fait en opposition avec nombre de productions françaises de l'époque, on pouvait le féliciter de s'inscrire dans une filiation germanique. Pleyel le surnomma d'ailleurs, en 1830, « le Beethoven français ». Les combinaisons instrumentales envisagées par Onslow ne tardèrent pas à faire des émules. Parmi ceux-ci, et non des moindres, le Quintette, D. 956 de Franz Schubert. Plus tard, Théodore Gouvy s'inscrivit dans cet héritage avec six quintettes à cordes composés entre 1869 et 1880, mais – entre-temps – l'influence d'outre-Rhin était devenue condamnable.*



**George Onslow**

***Quintette avec deux violoncelles n° 21 en sol mineur, op. 51***

Allegro impetuoso – Scherzo : presto – Andante : non troppo lento – Finale : presto agitato

**Théodore Gouvy**

***Quintette avec deux violoncelles n° 3 en ré mineur***

Allegro moderato – Andante patetico – Intermezzo. Allegretto grazioso – Finale adagio e allegro con brio

Durata del concerto: 1h15 circa

*Durée du concert : 1h15 environ*

#### **George Onslow • Quintetto con due violoncelli n. 21 in sol minore, op. 51**

Allegro impetuoso – Scherzo: presto – Andante: non troppo lento – Finale: presto agitato

George Onslow compose trentaquattro quintetti tra il 1806 e il 1850, dalla fine dei suoi studi alla fine della sua vita; questo *Quintetto in sol minore* op. 51, composto nel 1834, è il ventunesimo. Il pezzo si colloca in un momento di grande rinnovamento stilistico, all'incirca nello stesso periodo della diffusione francese degli ultimi *Quartetti* di Beethoven. È dedicato ad Armand Durier, contrabbassista della Société des concerts du Conservatoire et de l'Opéra, il quale fu uno dei principali interpreti dell'opera di Onslow e si esibì spesso alle serate di Pierre Baillot, luogo privilegiato di esecuzione della musica beethoveniana a Parigi. La musica da camera, centrale nell'opera di Onslow, ne permeò tutta la produzione; nel 1834, infatti, la stessa Société des concerts del Conservatorio eseguì in prima assoluta la sua *Terza Sinfonia*, tratta direttamente dal *Quintetto* op. 32. Come la maggior parte della musica da camera del compositore, l'op. 51 si inserisce in un'estetica perfettamente padroneggiata, sostenuta dalle virtù della scienza e dalle riflessioni ricevute direttamente dall'insegnamento di Reicha, e richiede agli esecutori una notevole abilità quanto alla diteggiatura. Proprio tale questione tecnica, che avrà un grande impatto in Germania, sarà l'unico vero argomento di discussione con gli esecutori. L'impetuoso primo movimento di questo *Quintetto* precede uno *Scherzo presto staccato*, mentre l'*Andante* che segue, composto da climax in successione, alterna *pianissimo* e *fortissimo* per sfociare in un *Presto* finale costellato di momenti folgoranti.

#### **George Onslow • Quintette avec deux violoncelles n° 21 en sol mineur, op. 51**

Allegro impetuoso – Scherzo : presto – Andante : non troppo lento – Finale : presto agitato

George Onslow a composé trente-quatre quintettes entre 1806 et 1850, soit de la sortie de ses études à la toute fin de sa vie. Ce Quintette en sol mineur, op. 51, composé en 1834, est le vingt et unième d'entre eux. Il se situe à un moment de renouvellement stylistique important, à peu près contemporain de la diffusion française des derniers quatuors de Beethoven. Cette pièce est dédiée à Armand Durier : contrebassiste de la Société des concerts du Conservatoire et de l'Opéra, il est l'un des principaux exécutants de l'œuvre d'Onslow et prête souvent son concours aux soirées de Pierre Baillot, endroit consacré de la musique beethovenienne à Paris. La production de musique de chambre, centrale chez Onslow, semble irriguer l'ensemble de son œuvre puisqu'en 1834 cette même Société des concerts du Conservatoire créera sa troisième symphonie, issue directement du Quintette, op. 32. Comme l'essentiel de la musique de chambre du compositeur, ce quintette s'inscrit dans une esthétique particulièrement maîtrisée, étayée par les vertus de la science et de la réflexion reçues directement de l'enseignement de Reicha, et requiert une haute technicité digitale. Cette dernière, qui fera un vif effet outre-Rhin, sera certainement le seul véritable objet de débat avec ses exécutants. Le premier mouvement de ce Quintette, op. 51, impétueux, précède un Scherzo presto en écriture staccato tandis que l'Andante qui suit, composé de climax successifs, alterne pianissimo et fortissimo aboutissant à un Presto final, zébré de traits fulgurants.

### **Théodore Gouvy • Quintetto con due violoncelli n. 3 in re minore**

Allegro moderato – Andante patetico – Intermezzo. Allegretto grazioso – Finale adagio e allegro con brio

Dei sei quintetti per archi composti da Théodore Gouvy tra il 1869 e il 1880, solo il secondo, del 1870, venne pubblicato. Essi hanno tutti la particolarità di richiedere due violoncelli e non due violini (addirittura due viole) come la maggior parte delle partiture di questo tipo. In questo senso seguono l'esempio del celebre *Quintetto* D. 956 di Franz Schubert (a sua volta ispirato forse dalle combinazioni strumentali impiegate da George Onslow). Anche se Gouvy termina questo *Quintetto in re minore* nel giugno 1879, va notato che il terzo movimento risale a sei anni prima. Di fattura tradizionale, l'*Allegro moderato* fa un importante uso del cromatismo. A guisa di secondo movimento Gouvy aveva inizialmente concepito una *Élégie*, anch'essa alquanto cromatica. Ma il pezzo aveva un carattere talmente orchestrale che il compositore lo isolò dall'opera e lo trasformò in un *Nonetto*, rimasto anch'esso inedito. A sostituirlo nel *Quintetto* è un *Andante patetico*, pagina dal tono di marcia funebre il cui secondo tema si presenta in forma di canone. Il terzo movimento, un gradevole *Intermezzo. Allegretto grazioso*, fu originariamente composto in si bemolle maggiore, ma Gouvy lo traspose in re maggiore nella seconda versione del *Quintetto* (prova che probabilmente non aveva chiaro l'uso che avrebbe fatto del pezzo mentre lo componeva). Il *Finale adagio e allegro con brio* si apre con un'introduzione lenta, a cui segue una pagina frenetica e concisa, che Gouvy riscrisse completamente quando revisionò la partitura. Il che indica quanta attenzione riservasse a quest'opera.

### **Théodore Gouvy • Quintette avec deux violoncelles n° 3 en ré mineur**

*Allegro moderato – Andante patetico – Intermezzo. Allegretto grazioso – Finale adagio e allegro con brio*

*Parmi les six quintettes à cordes composés par Théodore Gouvy entre 1869 et 1880, seul le deuxième de 1870 fut publié. Tous ont la particularité de requérir deux violoncelles, et non pas deux violons (voire deux altos) comme la plupart des partitions de ce genre. Ils suivent en cela l'exemple du célèbre Quintette, D. 956 de Franz Schubert (lui-même peut-être inspiré par les combinaisons instrumentales employées par George Onslow). C'est en juin 1879 que Gouvy achève ce Quintette en ré mineur, mais il faut noter que son troisième mouvement date de six années auparavant. De facture traditionnelle, l'Allegro moderato fait un usage important du chromatisme. En guise de deuxième mouvement, Gouvy avait initialement conçu une Élégie, assez chromatique elle aussi. Mais la pièce avait un caractère tellement orchestral que le compositeur l'isola de l'œuvre et la transforma en un Nonetto, resté lui aussi inédit. C'est un Andante patetico qui la remplaça dans le Quintette, page au ton de marche funèbre, dont le second thème se présente en canon. Le troisième mouvement, un plaisant Intermezzo. Allegretto grazioso, fut originellement composé en si bémol majeur, mais Gouvy le transposa en ré majeur dans la seconde version du Quintette (preuve qu'il n'avait probablement pas imaginé l'usage qu'il ferait de la pièce en la composant). Le Finale adagio e allegro con brio s'ouvre par une introduction lente, à laquelle fait suite une page haletante et concise, que Gouvy réécrivit totalement lorsqu'il révisa sa partition. C'est dire l'attention qu'il porta à cet ouvrage.*

### **Théodore Gouvy (1819-1898)**

Nato nell'attuale Saarland poco dopo la caduta dell'Impero e la ridefinizione delle frontiere che ne seguì, Gouvy è l'esempio stesso di una complessa identità franco-tedesca. Nonostante sia nato in un territorio germanico, studia in Francia, nel collegio di Sarreguemines e quindi nel liceo di Metz, dove nel 1836 ottiene la maturità di filosofia. Prosegue gli studi alla facoltà di giurisprudenza a Parigi, nel 1839 non supera gli esami e decide allora di dedicarsi alla carriera musicale. Con questo obiettivo, segue privatamente le lezioni di Zimmerman (pianoforte), Eckert (violino) ed Elwart (armonia), quindi si reca in Germania e in Italia per completare la propria formazione. Ritorna quindi in Francia nel 1844, forte di una duplice cultura francese e tedesca che si manifesta nella sua arte. Artista di famiglia agiata, Gouvy divide il proprio tempo tra Parigi, Lipsia e la dimora di famiglia di Hombourg-Haut, dove il fratello possiede delle ferriere e il musicista ama cercare ispirazione. Tuttavia, benché ampiamente noto sulle due rive del Reno (è membro corrispondente della Regia Accademia di Berlino e dell'Académie des beaux-arts di Parigi), Gouvy soffre un po' della propria situazione di "straniero", che gli impedisce di beneficiare delle reti ufficiali fino alla sua naturalizzazione nel 1851. Benché la sua opera sia soprattutto dedicata alla musica da camera, gli si devono anche numerose composizioni orchestrali (tra cui nove sinfonie) e sacre (*Requiem*, *Stabat Mater*, *Messe brève*), nonché vari lavori drammatici, tra cui sei cantate e due opere.

### ***Théodore Gouvy (1819-1898)***

*Ayant vu le jour dans l'actuelle Sarre peu après la chute de l'Empire et le redécoupage des frontières qui s'en suivit, Gouvy est l'exemple même d'une identité franco-allemande complexe. Néanmoins, c'est bel et bien au collège de Sarreguemines qu'il est scolarisé, puis au lycée de Metz, où il obtient en 1836 un baccalauréat de philosophie. Poursuivant ses études à l'université de droit de Paris, il échoue à ses examens en 1839 et décide alors d'embrasser la carrière musicale. Dans cette perspective, il suit en privé l'enseignement de Zimmerman (piano), Eckert (violon) et Elwart (harmonie), puis part compléter sa formation en Allemagne et en Italie. C'est fort d'une double culture – française et allemande – qu'il revient en France en 1844, situation particulière dont son art se ressent. Artiste fortuné, Gouvy partage son temps entre Paris, Leipzig et Hombourg-Haut, dans la demeure familiale où son frère est maître des forges, et où il aime trouver l'inspiration. Toutefois, bien que largement reconnu de chaque côté du Rhin (il fut membre correspondant de l'Académie royale de Berlin et de l'Académie des beaux-arts de Paris), Gouvy souffrit quelque peu de sa situation d'« étranger », qui l'empêcha de bénéficier des réseaux officiels jusqu'à sa naturalisation en 1851. Si son œuvre est largement dominée par la musique de chambre, on lui doit également de nombreuses compositions orchestrales (dont neuf symphonies) et religieuses (Requiem, Stabat Mater, Messe brève), ainsi que plusieurs ouvrages dramatiques, dont six cantates et deux opéras.*



## George Onslow (1784-1853)

Maestro di musica da camera, considerato in vita il “Beethoven francese”, George Onslow è una delle grandi figure del romanticismo francese. Nato a Clermont-Ferrand, compie i propri studi musicali ad Amburgo, ove segue i corsi di pianoforte di Dussek. L'ascolto dell'ouverture di *Stratonice* di Méhul, nel 1801, fa nascere in lui una vocazione di compositore che lo conduce a Parigi, dove pubblica i suoi primi lavori (presso Pleyel), segue i corsi di Reicha al Conservatorio e dimostra interesse per gli strumenti ad arco, iniziando lo studio del violoncello. Grazie alle esecuzioni di sue opere da parte di Baillot e dei fratelli Dancla nei loro concerti di musica da camera, i quartetti e i quintetti d'archi di Onslow acquisiscono in breve tempo una certa fama nella capitale francese e poi in tutta Europa. Viene sottolineata l'originalità delle sue composizioni, difficili da eseguire; Berlioz lo considera uno dei “più grandi armonisti dell'epoca”. Alla sua vastissima produzione per strumenti ad arco si aggiungono trii e sonate per pianoforte, tre opere liriche e quattro sinfonie; il *Quintetto “de la balle”* (op. 38), scritto durante la convalescenza da un incidente di caccia, è sicuramente la sua opera più nota, in virtù della sua struttura programmatica. Che questo compositore di levatura europea non si sia mai definitivamente stabilito a Parigi è un tratto inconsueto, che merita di essere segnalato. Onslow si divise infatti tra la capitale e la sua città natale, prodigandosi per vivacizzarne l'attività musicale: membro dell'Accademia musicale di Clermont-Ferrand, egli fu inoltre presidente della Società filarmonica cittadina.

## *George Onslow (1784-1853)*

*Maître de la musique de chambre, considéré de son vivant comme le « Beethoven français », George Onslow est l'une des grandes figures du romantisme français. Né à Clermont-Ferrand, il effectue ses études musicales à Hambourg où il suit les cours de piano de Dussek. L'écoute de l'ouverture de Stratonice de Méhul (1801) aurait fait naître en lui une vocation de compositeur qui le ramène à Paris. Il y publie ses premiers opus (chez Pleyel), suit l'enseignement de Reicha au Conservatoire et, témoignant de l'intérêt envers la musique pour cordes, apprend le violoncelle. Grâce à la promotion qu'en font Baillot et les frères Dancla durant leurs séances de musique de chambre, les quatuors et quintettes à cordes d'Onslow rencontrent rapidement une certaine renommée dans la capitale puis dans toute l'Europe. On souligne l'originalité de compositions difficiles à exécuter, et Berlioz considère l'artiste comme l'un des « plus grands harmonistes de l'époque ». À sa production pléthorique pour cordes s'ajoutent plusieurs trios et sonates pour piano, trois opéras et quatre symphonies ; le Quintette « de la balle » (op. 38), écrit pendant la convalescence d'un accident de chasse, est sans doute la plus connue de ses œuvres. Que ce compositeur d'envergure européenne ne se soit jamais fixé à Paris est suffisamment rare pour être relevé. Onslow partagea en effet son existence entre la capitale et sa ville natale, dont il se chargea de dynamiser l'activité musicale : membre de l'Académie de musique de Clermont-Ferrand, il y sera également président de la Société philharmonique.*

### **QUATUOR DUTILLEUX**

*Guillaume Chilleme*

*Matthieu Handtschoewercker, violini*

*David Gaillard, viola*

*Thomas Duran, violoncello*

Il Quatuor Dutilleux interpreta sia opere del grande repertorio sia creazioni originali. Collabora in particolare con Nathanaël Gouin, Marie Chilleme, Philippe Berrod, Noëmi Waysfeld e Marie-Laure Garnier, e si esibisce al Festival di Pasqua di Aix-en-Provence, al Festival di Prades Pablo Casals e alle Rencontres Musicales di Évian, oltre che in occasione dell'inaugurazione della Maison Dutilleux Joy nel 2021. È stato invitato all'auditorium del Musée d'Orsay per un concerto dedicato alla mostra di Van Gogh e ai 10 anni dalla scomparsa di Henri Dutilleux. Nel 2023, il Quatuor Dutilleux ha fondato un'accademia dedicata al quartetto d'archi e all'orchestra d'archi.

### **Victor Julien-Laferrière, violoncello**

Victor Julien-Laferrière è vincitore del Concours Reine Elisabeth de Belgique (2017) e delle Victoires de la Musique Classique nella categoria "Soliste instrumental" (2018). Si è esibito con il Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestre National de France e la Norddeutsche Philharmonie, e sotto la direzione di Valery Gergiev, Emmanuel Krivine e Philippe Herreweghe. Ha suonato al Konzerthaus di Vienna, alla Philharmonie di Parigi e durante le Folles Journées di Nantes e di Tokyo. Parallelamente, sta sviluppando una carriera come direttore d'orchestra e ha fondato il suo ensemble, Consuelo. Suona un violoncello Domenico Montagnana con un archetto Dominique Peccatte.

### **QUATUOR DUTILLEUX**

*Guillaume Chilleme*

*Matthieu Handtschoewercker, violons*

*David Gaillard, alto*

*Thomas Duran, violoncello*

*Le Quatuor Dutilleux interprète aussi bien des œuvres du grand répertoire que des créations originales. Il collabore notamment avec Nathanaël Gouin, Marie Chilleme, Philippe Berrod, Noëmi Waysfeld et Marie-Laure Garnier, et se produit au Festival de Pâques d'Aix-en-Provence, au Festival de Prades Pablo Casals ou aux Rencontres Musicales d'Évian, ainsi que lors de l'inauguration de la Maison Dutilleux Joy en 2021. Il est invité à l'auditorium du Musée d'Orsay pour un concert autour de l'exposition Van Gogh et des 10 ans de la disparition d'Henri Dutilleux. En 2023, le Quatuor Dutilleux fonde une académie consacrée au quatuor à cordes et à l'orchestre à cordes.*

### **Victor Julien-Laferrière, violoncello**

*Victor Julien-Laferrière est lauréat du Concours Reine Elisabeth de Belgique (2017) et des Victoires de la Musique Classique dans la catégorie « Soliste instrumental » (2018). Il a été invité par le Royal Concertgebouw Orchestra, l'Orchestre National de France et la Norddeutsche Philharmonie, et dirigé par Valery Gergiev, Emmanuel Krivine et Philippe Herreweghe. Sa carrière l'a amené à se produire au Konzerthaus de Vienne, à la Philharmonie de Paris et aux Folles Journées de Nantes et de Tokyo. Il développe parallèlement une activité de chef d'orchestre et a fondé son propre ensemble, Consuelo. Il joue un violoncelle Domenico Montagnana avec un archet Dominique Peccatte.*

## Selezione di pubblicazioni • Novità

Sélection de publications • Nouveautés



DISPONIBILE IN ANTEPRIMA AL BOOKSHOP  
DEL PALAZZETTO BRU ZANE

CD con libro

**Jacques Offenbach • La Vie parisienne**

(versione originale integrale del 1866)

**ORCHESTRÉ NATIONAL**

**DU CAPITOLE DE TOULOUSE**

**CHŒUR DU CAPITOLE DE TOULOUSE**

**Romain Dumas** direzione

BRU ZANE LABEL | Collana "Opéra français"

Uscita prevista: 4 ottobre 2024



VIDEO CON LIBRO (DVD, Blu-Ray, accesso online)

**Georges Bizet • Carmen**

(messa in scena storica del 1875)

**ORCHESTRE DE L'OPÉRA DE ROUEN NORMANDIE**

**CHŒUR ACCENTUS / OPÉRA DE ROUEN NORMANDIE**

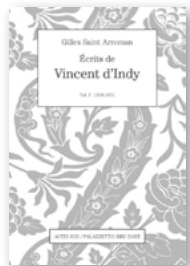
**CHŒUR D'ENFANTS DE LA MAÎTRISE DU CONSERVATOIRE DE ROUEN**

**Ben Glassberg** direzione | **Romain Gilbert** regia

**Antoine Fontaine** scene | **Christian Lacroix** costumi

**Vincent Chaillet** coreografie | **Hervé Gary** luci

BRU ZANE LABEL | Uscita prevista: 1° novembre 2024



Libro in francese

**Écrits de Vincent d'Indy,**  
**vol. 3 : 1919-1931**

Gilles Saint Arroman

ACTES SUD / PALAZZETTO BRU ZANE

Uscita prevista: autunno 2024



Libro in francese

**Faites vos jeux !**

**La vie musicale dans les casinos français**

**(XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle)**

a cura di **Martin Guerpin** ed **Étienne Jardin**

ACTES SUD / PALAZZETTO BRU ZANE | 2024

## Prossimi eventi al Palazzetto Bru Zane • Festival “Passione violoncello”

*Prochains événements au Palazzetto Bru Zane • Festival « Violoncelle, l'âme romantique »*

---

### **Giovedì 3 ottobre, ore 19.30**

Sere straniere

Yan Leviaonnois, *violoncello*

Guillaume Bellom, *pianoforte*

*Opere per violoncello e pianoforte*

di BOËLLMANN, MAGNARD e VIERNE

### **Martedì 8 ottobre, ore 19.30**

L'arte del violoncello

Edgar Moreau, Gabriel Guignier e

Jean-Baptiste de Maria, *violoncelli*

*Opere per ensemble di violoncelli di LA TOMBELLE,*

D'OLLONE, BATTANCHON, FRANCHOMME e OFFENBACH

### **Giovedì 10 ottobre, ore 18**

Storie di musica a palazzo

*Conferenza di Neda Furlan*

*In collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia*

*Ingresso gratuito*

### **Martedì 15 ottobre, ore 19.30**

Note su misura

Aurélien Pascal, *violoncello*

Josquin Otal, *pianoforte*

*Opere per violoncello e pianoforte di*

CHEVILLARD, DUMAS, HURÉ e LECOCQ

### **Giovedì 24 ottobre, ore 19.30**

Il tempo ritrovato

Miriam Prandi, *violoncello*

Gabriele Carcano, *pianoforte*

*Opere per violoncello e pianoforte*

di DEBUSSY, N. BOULANGER e FRANCK

### **Palazzetto Bru Zane**

**Centre de musique  
romantique française**

San Polo 2368, 30125 Venezia

tel. +39 041 30 37 6



**BRU-ZANE.COM**

La webradio  
della musica  
romantica francese

**BRU ZANE**

CLASSICAL RADIO

Risorse digitali  
sulla musica  
romantica francese

**BRU ZANE**

MEDIABASE

Video  
di concerti  
e spettacoli  
**BRU ZANE**  
REPLAY